

RIFLESSIONE DEL MESE

Settembre 2017

“ Imparò l’obbedienza dalle cose che patì.” (Eb 5,8)

Settembre è il mese dell’ <Obbedienza>.

- E’ il tempo in cui la Parola ci invita a sostare su un aspetto cruciale della vita di Gesù per imparare anche noi la sua stessa obbedienza filiale dalle cose che abbiamo “patito”. Siamo cioè chiamati a comprendere e ad aderire sempre più totalmente anche noi alla volontà del Padre cercando di guardare con i suoi stessi occhi le esperienze vissute, quelle che quotidianamente incontriamo, ma soprattutto l’evento dolorosissimo che ha colpito la nostra vita.

- Chissà quante volte invece di fronte ad un fallimento, ad una malattia, soprattutto di fronte alla morte di un figlio o di una persona particolarmente cara abbiamo rimproverato Dio con la frase: <ma che cosa vuole da me?>. Gesù ci invita ad ascoltare umilmente, docilmente, *ab-audire*, cioè a lasciarci istruire da quell’evento “patito” e sentire la volontà buona di un Dio che ci chiama ad andare oltre, a dilatare i nostri orizzonti e il nostro cuore, ad amare come Lui ci ama e diventare veramente suoi figli.

- Il versetto della Lettera agli Ebrei (5,8), faro luminosissimo sul nostro cammino, troneggia nel nostro statuto. Tante famiglie delle nostre Comunità, sulle orme di Gesù, hanno imparato l’obbedienza dalle cose “patite”. La morte del Figlio illumina la morte del figlio, la trasforma, la trasfigura. Alla Sua luce hanno visto la luce e sono venute alla Luce, sono risorte, rinate dall’alto, sono diventate <luogo di vita nuova in Cristo>, annuncio autentico e reale di risurrezione, Eucaristia vivente per tutta la Chiesa. Faro luminoso di sicura speranza sul mondo. Testimoni gioiosi dei loro figli che sono in Cielo.

Preghiamo

Mi lascio istruire, come Gesù, dal dolorosissimo evento che ho patito o sono chiuso ad ogni altro orizzonte? I numerosi *perché?* che affollano i miei giorni e le mie notti sono un rimprovero a Dio o sono ricerca della sua volontà ed adesione ad un suo progetto d’amore? Quali sono gli ostacoli che mi impediscono di abbandonarmi ad un suo ascolto più fedele e collaborativo? La materna presenza di Maria ai piedi della croce, icona della Chiesa e di ogni singolo fedele, mi aiuta a <stare> ai piedi della mia croce, senza soccombere. Chiediamo l’aiuto della nostra Madre Consolatrice di poterla contemplare, penetrare, e scorgere, con occhi nuovi, la ricchezza e l’incredibile splendore che emana.

vostra
Audreese